

Fernando Ghisotti

SCHEDARIO SPECIFICO DEI MOLLUSCHI MARINI ATTUALI
DEL MEDITERRANEO

Riassunto

Viene qui presentata la scheda per l'allestimento di uno schedario specifico dei molluschi marini attuali del Mediterraneo e sono date brevi istruzioni per la compilazione corretta della stessa.

Summary

A card has been prepared in order to achieve a specific card-index of the actual marine mollusks of the Mediterranean. Explanations are given of the correct way of filling it in.

La proposta fatta lo scorso anno* ha avuto favorevole accoglienza e, come già annunciato, siamo ora in grado di offrire in omaggio un facsimile della scheda definitiva. La realizzazione è stata laboriosa poiché, sottoposte le bozze a vari esperti, venivano ogni volta suggerite correzioni degne della massima considerazione: tuttavia alcuni suggerimenti contrastavano con altri e, non essendo possibile accettarli contemporaneamente tutti, ci siamo decisi a pubblicare una scheda che concili, per quanto possibile, le varie proposte. Non ci illudiamo che la scheda, così come è stata concepita, sia esente da pecche, siamo anzi convinti che il tentativo stesso di compendiare in poche pagine lo scibile di una specie sia per lo meno azzardato; abbiamo tuttavia fiducia che essa possa egualmente servire come strumento d'ordine e di consultazione.

Scopo della scheda è infatti di permettere agli studiosi di malacologia marina mediterranea di condensare in poco spazio quanto di utile è stato e verrà pubblicato su una data specie e di poterla aggiornare con dati inediti personali o di altri studiosi. E' ben evidente il valore che schedari di questo tipo possono rappresentare: la futura segnalazione nell'elenco dei soci di chi tenga aggiornati tali schedari e per quali specie, generi o *taxa* superiori, permetterà ad altri soci di richiedere, con un modesto rimborso spese, fotocopie delle schede relative a determinate entità di interesse, evitando gran parte delle fastidiose e costose ricerche bibliografiche.

* GHISOTTI F., 1976 - Proposta per uno schedario specifico decentralizzato. *Conchiglie*, Milano, 12 (9-10): 216-218.

La scheda è composta di sei facciate, con pagina ripiegabile, sì da costituire una specie di cartelletta in cui potranno essere inserite fotografie, disegni o fogli aggiuntivi. Il cartoncino, pur leggero, è di ottima qualità e consente ripetute cancellature. Convieni, a questo proposito, compilare sempre la scheda a matita, almeno in quelle parti — e quante sono! — non immutabili nel tempo.

Prima facciata

La testata consente la classificazione dei *taxa* superiori sino alla *Famiglia*. La casella a destra è destinata alla numerazione sistematica, secondo un codice ancora da elaborare**. Provisoriamente ognuno potrà contrassegnare la scheda secondo la numerazione e il codice preferito. Segue una riga (*Specie*) ove verrà riportata la nomenclatura completa della entità in questione, cioè genere, eventuale sottogenere, specie, eventuale sottospecie, Autore e anno di pubblicazione della descrizione originale. Segue un ampio spazio a disposizione per accogliere i principali sinonimi e infine ben due terzi della facciata riservati alla trascrizione della diagnosi originale, compresa una finestra per l'applicazione della riproduzione dell'eventuale iconografia originale, nonché spazi per l'indicazione della località di provenienza e della collocazione del tipo. È intenzione dell'U.M.I. di pubblicare in futuro le diagnosi originali meno facilmente rintracciabili, sì da consentirne la trascrizione sulla scheda.

Seconda facciata

Dimensioni: le caselle non hanno bisogno di commento: qualora le dimensioni non si riferissero alla conchiglia bensì alle parti molli, o eventualmente a entrambe, precisare nelle righe sottostanti alle caselle.

Dati paleontologici: le cinque righe a disposizione sono generalmente sufficienti per brevi indicazioni paleontologiche sulla specie in questione.

Distribuzione geografica extra-mediterranea: le caselle sono più circoscritte per le aree la cui malacofauna marina sia più affine a quella mediterranea. È sufficiente contrassegnare la casella e riportare nelle righe sottostanti eventuali richiami bibliografici o personali.

Distribuzione geografica mediterranea: è quella di maggior interesse per gli scopi della scheda. A un elenco esteso, ma sempre incompleto e impreciso, di coste e di mari, si è preferita la cartina geografica, riprodotta sulla quarta facciata, ove sarà possibile indicare, con maggiore esattezza, le località di ritrovamento desunte dalla letteratura o da ricerche personali. Le righe riservate a questa «Distribuzione» serviranno a precisare meglio i dati di particolare interesse.

Distribuzione batica: per quanto non ottimale, la distribuzione in metri è molto pratica: essa comunque è stata correlata alla suddivisione in piani e sottopiani più comunemente oggi accettata.

** U.M.I., 1976 - Proposta per un catalogo numerico sistematico di malacologia. *Conchiglie*, Milano, 12 (9-10): 219-222.

Terza facciata (scheda aperta)

E' completamente bianca e destinata ad accogliere disegni, fotografie ecc., relativi alla specie in questione.

Quarta facciata (scheda aperta)

Il terzo superiore è riservato alla cartina geografica del Mediterraneo, di cui è già stato detto. La parte inferiore potrà essere utilizzata per profili batimetrici, piantine locali ecc.

Quinta facciata

Rispetto al progetto originale tutta la parte riservata alle «Note Ecologiche» è stata profondamente modificata. Si è preferito infatti indicare i principali argomenti, senza spingersi a dettagli che avrebbero pre-costituito schematizzazioni opinabili e rigide non adeguate alla complessità della disciplina ecologica.

Sesta facciata

E' interamente riservata alla bibliografia: poiché molte annotazioni da inserire nella scheda si riferiranno ai riferimenti bibliografici, è consigliabile di numerare o siglare la bibliografia citata, inserendo numero o sigla nella prima fila verticale (la seconda è da riservare all'anno di pubblicazione che è bene mettere in particolare evidenza).

Ringrazio sentitamente tutti coloro che mi hanno fatto pervenire utili suggerimenti. Un ringraziamento particolare al Prof. Menico Torchio per i preziosi, determinanti consigli.